

SOCIETÀ

Giallo sulla bimba finita due volte in ospedale

Assume contorni sempre più incerti la vicenda della piccola che per due volte è finita in ospedale a Padova per sospetto avvelenamento da varechina prima imputato ad un succo di frutta, poi anche ad un formaggio spalmabile. Le analisi sulla stessa bambina, che sta bene ma rimane in ospedale, non hanno infatti evidenziato tracce della sostanza tossica, che risulterebbe assente anche dal campione di formaggio servito alla piccola prima del secondo ricovero.

Bimbo di un anno cade dalla finestra e resta indenne

Poteva essere una tragedia, ma è stato quasi un miracolo, la caduta di un bambino di un anno dalla finestra della soffitta di casa ieri a Valle del Pasubio, nel vicentino. L'incidente è avvenuto quando il piccolo Daniele R. è andato in soffitta insieme alla mamma. Mentre la donna stava cercando qualcosa, lui si è avvicinato alla finestra e sporgendosi è precipitato. Ad attutire la caduta è stato per fortuna il prato sottostante. Tanto spavento ma per fortuna nessuna lesione grave.

Turismo sessuale / 1. 2milioni le vittime

Le cifre di chi viaggia per turismo sessuale, in Italia, variano tra le 300 mila e le 500 mila, ma il fenomeno potrebbe essere anche più ampio, così sostiene Telefono Blu Sos Turista. Nel mondo, secondo i dati di Ecpat, sarebbero due milioni i minori vittime dei pedofili. Le località preferite dai pedofili sono la Thailandia ma anche il Nord del Brasile, Sri Lanka, Vietnam, Costa Rica, Kenya e la Giamaica.

Turismo sessuale / 2. Storica condanna Usa

Un giudice di Los Angeles ha deciso per la prima volta negli Usa, insieme a una pena detentiva, anche un risarcimento alle vittime di abusi sessuali su minori commessi all'estero. Edilberto Datan, 61 anni, originario delle Filippine, è stato condannato a 17 anni di carcere e al risarcimento di 16.475 dollari che serviranno a pagare terapie mediche e psicologiche per i bambini vittime dei suoi abusi.

Turismo sessuale / 3. Fermato un uomo a Milano

Incastrato grazie al lavoro di un infiltrato e ai filmati del programma tivvù le "lene". Tenuto sott'occhio per due anni e mezzo. Poi, ieri mattina, prima della partenza da Malpensa per fare ritorno in Thailandia dove aveva messo su un giro di turismo sessuale, sono scattate le manette. L'accusa per il cinquantenne custode di un campeggio sul lago di Garda è di aver violentato bambini e bambine orientali tra i 7 e i 14 anni.

Pomigliano-Acerra, acqua contaminata

«Il degrado dell'ambiente e il deperimento delle sue risorse hanno raggiunto livelli insostenibili per le popolazioni locali» nel comprensorio Pomigliano-Acerra. È la denuncia del senatore del Prc Tommaso Sodano dopo la scoperta che la falda acquifera sottostante a un'area ad ovest della zona industriale Fiat è fortemente contaminata da composti cancerogeni.

Roma, esodo dalla "Calcutta del Tevere". Cronaca dello sgombero del campo rom

Centinaia le famiglie coinvolte. Per il momento saranno accolti in tende riscaldate, ma a breve sarà costruito un vero e proprio villaggio attrezzato

di **Giada Valdanni**

Dopo anni di promesse e progetti, la "Calcutta sul Tevere" inizia a svuotarsi. Nell'arco di pochi giorni, centinaia di famiglie rom abbandoneranno il vecchio campo romano di vicolo Savini, a due passi da ponte Marconi. Si trasferiranno sulla Pontina, nei pressi di Castel Romano, un po' fuori città, in una zona che si trova all'altezza di Monte Melara. Per il momento saranno accolti in tende riscaldate, ma a breve sarà costruito un vero e proprio villaggio attrezzato.

L'iniziativa è stata voluta e promossa dal Gabinetto di Roma e dal Municipio XI (dovesi trova il campo) che si stanno battendo da tempo, assieme alle associazioni, per il superamento di quello che molti definiscono «una delle favole più grandi d'Europa». Eppure le polemiche non sono mancate, comprese quelle di alcuni rom che hanno abbandonato in lacrime il campo in cui hanno trascorso gran parte della vita. Forte la disperazione sui volti di taluni, culminata nel momento in cui delle donne hanno intonato il tradizionale canto "gelem, gelem" in cui riecheggia la memoria della diaspora rom, causata, nei secoli, da continui pregiudizi e persecuzioni.

Intorno alle sette di ieri mattina, i lavori per lo sgombero erano già in piena attività: automobili della polizia dispiegate, decine di pullman allineati e tanti operatori pronti ad agevolare lo spostamento.

Vicolo Savini esiste da oltre 18 anni. Tutto ha avuto inizio la notte di Natale del 1987, quando le prime roulotte dei capitani entrarono nell'area, seguite da altri 40 nuclei familiari. Facevano parte del gruppo di persone accampate sotto ponte Marconi e scampate alla morte grazie a un pronto intervento che le mise a riparo dalla piena del Tevere. Ottantasei di queste famiglie s'insediarono nel campo di Muratella, mentre per le restanti 44 fu la volta di vicolo Savini. Comune a tutte era la provenienza, l'origine bosniaca nonché la fede: quella islamica. Sono infatti tutti Khorakhan che, nella loro lingua, il romanés, significa "amanti del Corano". Alle roulotte e ai campi sostano non erano abituati: nella loro terra abitavano in case simili alle nostre, praticavano l'allevamento del bestiame ed erano abili artigiani, lavoratori di metalli. Pienamente inseriti nel tessuto sociale, furono impiegati dal governo nella costruzione di strade e arruolati persino nelle forze di polizia. E' in Italia che sperimentarono tutt'altra condizione, arrivando a Roma solo nel 1980; in una metropoli che se oggi tende a emarginarli, allora provò a cacciarli sotto la minaccia di taniche di benzina e colpi di bastone.

Sta di fatto che i rom non si ar-

resero, anche perché di alternative non ne avevano. Accantonarono ben presto il sogno di torna a Vlasenica, cittadina mineraria da cui molti provenivano e iniziarono un lento e tortuoso cammino d'integrazione. Purtroppo però, la condizione del campo sosta di vicolo Savini non fece che peggiorare e, nel corso degli anni, si configurò «come un vero e proprio disastro umano ancor prima

C'è chi ha abbandonato in lacrime il campo in cui hanno trascorso gran parte della vita. Alcune donne hanno intonato il tradizionale canto "gelem, gelem" in cui riecheggia la memoria della diaspora rom, causata, nei secoli, da continui pregiudizi e persecuzioni

che ambientale». Ragion per cui, dichiara Massimiliano Smeriglio, presidente (Prc) dell'XI Municipio, «siamo stati costretti a intervenire d'urgenza con percorso partecipato in cui i rom sono stati protagonisti». Già nel novembre 2001, un rapporto della Asl descriveva una situazione a dir poco preoccupante: «condizioni igieniche totalmente compro-

Riaprono le scuole, radiografia del fenomeno "bullismo"

Aumentano minacce e prepotenze in classe. Secondo un'indagine del 2002, le aveva subite il 33,5% degli studenti tra i 12 e i 18 anni. Nel 2004 erano il 35,4%. Ma molti non lo rivelano per vergogna

di **Ida Sconzo**

Il primo giorno di scuola, temuto o atteso, è già arrivato o sta arrivando per gli otto milioni 728 mila studenti italiani. Tutti gli istituti scolastici, d'ogni ordine e grado, devono riaprire i portoni e cancelli entro il 19 settembre. Fra i tanti problemi, dalle polemiche per l'odiata riforma Moratti, al caro libri (il 49% delle classi supera il tetto di spesa stabilito dal ministero), c'è anche il rischio «bullismo», un fenomeno sempre più diffuso nelle nostre scuole.

Secondo un'indagine condotta nel 2002, il 33,5% degli studenti italiani tra i 12 e i 18 anni, riferiva di aver subito minacce e prepotenze in classe. Nel 2004 la percentuale è salita al 35,4%, ma le reali dimensioni del fenomeno non sono note, dato che molti bambini non ne parlano per vergogna.

Il termine "bullismo" deriva dalla parola inglese bullying, il corrispettivo dello scandinavo "mobbing". È definito come: «Aggressione psicologica o fisica ripetuta e continuata ai danni di una persona più debole». La cro-

messe, (...) rischi di pericolo per la salute pubblica». Realtà confermata nell'ultimo rapporto, quello del 2001, in cui si segnalava addirittura «il peggioramento della situazione».

Con quasi settecento abitanti, di cui 356 minori, pochi servizi igienici, fognare rotte e cavi elettrici scoperti, vicolo Savini si è trasformato ben presto in un luogo malsano, un'autentica discarica a cielo aperto. Tanto più che numerosi cittadini della zona andavano a scaricare lì davanti rifiuti e qualsiasi genere di mobile in disuso. Come se non bastasse le misure di sicurezza erano ridotte al lumicino e nel marzo 2004 un violento incendio si sprigionò all'interno del campo, ustionando una persona e privando varie famiglie di tutti i loro averi. In quel caso, come in altri, il comune di Roma è stato il primo a intervenire, tentando di tamponare in qualche modo i disagi. E così, molti minori furono ospitati in una struttura del Servizio operativo sociale. Nonostante ciò, l'emergenza Savini era lontana dall'esser risolta e nonostante i tentativi, ancora oggi, si stenta a trovare una soluzione che accenti tutti. Vedere molti rom raccogliere in fretta le poche cose e abbandonare mobili, suppellettili e oggetti cari, è suonato a molti come un colpo al cuore. Eppure

nella casistica del fenomeno, ma sono considerati veri e propri reati. Gli esperti distinguono i protagonisti tra bulli dominanti e gregari, vittime e spettatori. I bulli di solito sono bambini e ragazzi più forti e più grandi, impulsivi che non amano le regole ma vogliono dominare e sottomettere gli altri. Le vittime sono tranquille e sensibili, non riescono a ribellarsi, per-

Gli episodi sono registrati con maggiore frequenza nelle elementari e medie, mentre diminuiscono di numero, ma diventano più gravi, negli istituti superiori. Interessa tutte le classi sociali

do la stima di se stessi, si sentono soli e impotenti. Gli spettatori sono i compagni che assistono ma non intervengono.

Enti pubblici, associazioni, forze dell'ordine, Tribunali dei minori, sono impegnati nella prevenzione con numerose iniziative. Telefono Azzurro ha pubblicato nella collana Quaderni una Guida al

di alternative ce n'erano ben poche. La condizione del campo era ormai molto grave, sebbene taluni avrebbero fatto carte false pur di non spostarsi da quell'area in cui - raccontano - sono venuti alla luce i loro figli.

«Dopo anni di tentennamenti - spiega Smeriglio - siamo passati all'azione. Abbiamo operato uno sgombero che non ha nulla di forzoso ma che anzi è stato concordato con gli stessi rom. I rappresentanti istituzionali del Comune e del Municipio hanno attivato trattative con i capi famiglia e capito, di comune accordo, che era il momento di fornire una condizione abitativa più idonea. Un villaggio attrezzato. Con tutto il rischio - sottolinea - di dover affrontare l'ira di Dio che si scatena in occasione di ogni spostamento». E nel parlare, Smeriglio, non si riferisce ai rom - che anzi hanno costantemente collaborato - ma ai cittadini che, di fronte alla possibilità di roulotte sotto casa, hanno sempre fatto fuoco e fiamme. «Anche per questo - assicura - abbiamo cercato una sede che non scatenasse conflitti, onde evitare che i rom potessero essere "accolti" da cittadini inferociti». Per tale ragione, molti abitanti di vicolo Savini hanno accettato con entusiasmo la proposta di una sede decentrata, mentre altri leggono il fatto come un autenti-

co dramma. «Se andavo a comprare la carne - racconta una donna in lacrime - il macellaio mi conosceva. Se arrivavo senza soldi, mi faceva comunque far spesa. Sapeva che glieli avrei riportati. Ora, saremo ignoti a tutti. E' come ricominciare da capo». Ma dal Comune assicurano che le famiglie saranno assistite in ogni modo e a chi obietta che i bambini non andranno più a scuola a causa della lontananza, rispondono: «Il percorso di scolarizzazione continuerà. Non vi lasceremo solo». E dalla vicenda emergono altri aspetti interessanti. Il comune riconoscerà ad alcune famiglie la possibilità di accedere ai fondi per l'emergenza abitativa,

consentendo loro di avere 500 euro al mese per pagare un eventuale affitto. Altrimenti verranno agevolati i rimpatri volontari. Una formula per cui, chi ne farà richiesta, sarà aiutato a tornare in Bosnia con in tasca una somma per impostare una vita nelle città d'origine. Un'iniziativa sviluppata in stretto coordinamento con gli enti locali e Ong bosniache.

Mentre cala la notte sulla nuova area attrezzata, risuona la promessa che «entro due mesi verrà costruito un vero e proprio villaggio, dotato di moduli abitativi e servizi». Ed è ciò in cui i rom credono, animati, come sempre, da una proverbiale speranza nel futuro.



ROMA, IL CAMPO ROM DI VICOLO SAVINI AGENZIA EIDON

consentendo loro di avere 500 euro al mese per pagare un eventuale affitto. Altrimenti verranno agevolati i rimpatri volontari. Una formula per cui, chi ne farà richiesta, sarà aiutato a tornare in Bosnia con in tasca una somma per impostare una vita nelle città d'origine. Un'iniziativa sviluppata in stretto coordinamento con gli enti locali e Ong bosniache.

Mentre cala la notte sulla nuova area attrezzata, risuona la promessa che «entro due mesi verrà costruito un vero e proprio villaggio, dotato di moduli abitativi e servizi». Ed è ciò in cui i rom credono, animati, come sempre, da una proverbiale speranza nel futuro.

bullismo che fornisce una serie di indicazioni pratiche a insegnanti e genitori. Per avvicinare i ragazzi è stato studiato un inserto illustrato da vignette che spiega, in modo semplice, che cosa è il bullismo e offre loro una serie di consigli utili. In molte scuole sono previsti corsi e lezioni sull'argomento in collaborazione con il personale degli Uffici minori delle Questure e volontari delle associazioni.

Cosa possono fare i genitori per contrastare le prevaricazioni a scuola? Prima di tutto, - suggeriscono gli esperti - prendere coscienza del problema, che esiste e non è mai da sottovalutare. Osservando i propri figli si possono cogliere segnali d'allarme: i bambini rifiutano di andare a scuola e lamentano mal di pancia o mal di testa la mattina prima di uscire. Tornano a casa con graffi o piccole ferite, abiti strappati, libri rovinati. Perdono spesso oggetti costosi. Non invitano a casa gli amici e non vanno dai compagni. Dormono male o hanno incubi notturni, sono depressi o arrabbiati, hanno sbalzi d'umore, chiedono soldi o rubano oggetti. Il problema non è vissuto con sof-

ferenza e forte disagio soltanto dalle piccole vittime. Neanche i prepotenti stanno bene. I genitori possono sospettare di avere un piccolo bullo in casa se il ragazzino prende in giro gli altri in maniera pesante, rimprovera compagni e amici, urla, aggredisce o rompe gli oggetti. I bimbi che subiscono hanno bisogno di parlare con gli adulti. I grandi devono spiegare che chiedere aiuto è giusto e non bisogna vergognarsi. I genitori devono mantenere un assiduo dialogo con gli insegnanti e gli altri genitori. E' importante far sentire ai figli il proprio apprezzamento, dar loro fiducia, aiutarli nella crescita dell'autostima, incoraggiarli a intraprendere attività extrascolastiche, favorire i momenti di socializzazione.

Gli esperti suggeriscono dialogo, attività e socializzazione anche per piccoli bulli, che devono imparare a capire i propri atteggiamenti e, soltanto in pochi casi, possono aver bisogno di un aiuto qualificato. Gli spettatori neutrali invece, hanno bisogno di poter contare sugli adulti, per riferire con fiducia a insegnanti attenti e aperti al dialogo.

Addio Concilio e predecessori, in Vaticano trionfano i riti magici

Teologia o superstizione? Il Papa esalta gli esorcisti

segue dalla prima

di **Monica Lanfranco**

In epoca di follia irrazionale e violenta, dove solo un uso pacifico della religione e dei suoi aspetti più umanizzati ed evangelici potrebbe salvare tutti dall'abisso della guerra tra fedi in atto, Ratzinger invoca l'esorcista come figura chiave all'esordio del suo papato. Tocca riprendere in mano uno dei testi obbligatori di chi studia il complesso fenomeno dell'incarnazione del male in terra, ovvero della nefandezza e delle ferocia umana contro l'umano in nome di Dio: il Malleus Maleficarum, il famigerato martello delle streghe, redatto a partire dal 1480 dai temibili e potentissimi domenicani Kramer e Sprenger, un testo terribile, epitomicamente molto indicativo.

Infatti vi si legge che «è più lecito ritenere stregati coloro che diventano rapidamente poveri, non coloro che diventano rapidamente ricchi», e che «ad un nobile e ad un ricco possono essere rivelati i nomi dei testimoni d'accusa», fatto questo precluso in generale nei processi per stregoneria e sospetto di prossimità con il demonio, perché «un ricco ha beni temporali in abbondanza», mentre nel caso di un povero questo è «pericoloso perché ha complici cattivi, ribelli e omicidi che non hanno da perdere niente altro che la propria persona». Nella visione dei due esorcisti, responsabili del massacro che con loro iniziò, e vide nei secoli successivi l'esecuzione di milioni di vite umane, nella stragrande maggioranza donne, per reato di stregoneria e familiarità con il demonio così stretta da non essere sanata nemmeno con l'esorcismo, le donne sono indicate come le predilette per la sostituzione demoniaca, sia perché il loro corpo di per sé è tentatore e impuro, sia perché «di de-

bole intelligenza, ciarliere, vendicative, invidiose, coleriche, volubili, mentitrici, dai desideri insaziabili». Questo testo è tra quelli che si studiano per diventare esorcisti, e non ci può essere una modernizzazione di questo istituto, perché nella sua stessa funzione e servizio il tempo e lo spazio, il reale e lo storico sono fissi e immutabili. Il diavolo assume le sembianze del male che occorre sradicare, e non ci sono

Tocca riprendere in mano uno dei testi obbligatori di chi studia il complesso fenomeno dell'incarnazione del male in terra, ovvero della nefandezza e delle ferocia umana contro l'umano in nome di Dio: il Malleus Maleficarum

ragioni per dubitare della fallacia di chi decide chi è appestato dal demonio, perché la ragione sta solo dalla parte di chi può decidere. In fondo la benedizione dell'esorcista è la pietra tombale della pur ambigua, ma di benaltrone, dichiarazione d'amore di molti pontefici precedenti per l'ingegno delle donne, o per la forza dell'amore verso i più deboli, quella «carezza da portare a casa ai bambini» del papa contadino. Il consiglio più immediato è quello di munirsi velocemente di tracce d'aglio e di paletti di frassinio: magari tra un po' dovremo affrontare pure i vampiri o i lupi mannari, chissà.

Mario Agostinelli e le compagne e i compagni del Gruppo di Rifondazione comunista in Regione Lombardia si sintonano ai figli e al marito di

Fiorella Ghilardotti ricordandone la dolce, determinata e unitaria dedizione alla battaglia per la giustizia sociale e i diritti

In occasione del Centenario della Confederazione

LA CGIL PRESENTA UNA EDIZIONE SPECIALE DI SMEMORANDA 2006

All'interno interventi di Ballestra, Covacich, Consolo, Cugia, De Luca, Guerra, Lodoli, Lunetta, Luzi, Magrelli, Magris, Malerba, Maraini, Ravera, Rea, Sanguineti e foto storiche delle lotte operaie.

in edicola con **L'Unità, Liberazione, il manifesto e Carta** dal 10 settembre a 6,90 Euro in più.

